

ANALISI Il vice ministro alla Giustizia Enrico Costa sui dati statistici dei furti in provincia: a Cuneo e Borgo la situazione è stabile, peggiora Mondovì

«Dove si tagliano i servizi, aumentano i reati»

Furti aumentati in Granda, ma secondo l'analisi approfondita del vice ministro alla Giustizia Enrico Costa a pagare di più questo incremento è la zona del Monregalese dove i reati sono passati dai 797 del 2013 ai 1021 del 2014. Dati allarmanti non riguardano invece Cuneo e Borgo San Dalmazzo, dove la situazione pare rimanere stabile, segnando anzi un lieve miglioramento con un calo dei reati predatori passati dai 1849 del 2013 ai 1787 del 2014. Tra le altre aree con un lieve aumento di reati, il Saluzzese e il Saviglianese.

«Ho approfondito l'analisi dei dati sui reati (in particolare furti in appartamento e rapine) della provincia. Tuttavia, vista l'estensione della Granda, ho ritenuto essenziale verificare anche l'incidenza dei reati nella zona - ha motivato i suoi dati il vice ministro -. Ho dunque diviso la provincia in 8 zone, seppur di diversa estensione e densità abitativa, per comprendere l'incidenza dei reati. Si è potuto notare così che in molte aree dove sono stati diminuiti i servizi,



che costituivano veri e propri presidi sociali, il numero di alcuni tipi di reato è aumentato rispetto al 2013. L'accentramento dei servizi determina una minor presenza dello Stato ed un minor presidio

del territorio. Quando difendiamo un servizio dalla sua soppressione lo facciamo non con spirito campanilistico, ma soprattutto pensando agli effetti collaterali che questi tagli determinano. Inoltre, le aree periferiche soprattutto montane o rurali, sono le più esposte e le meno difese, ed è in queste zone che i reati aumentano». Il vice ministro Costa ha già affrontato il tema con il Prefetto ed il Questore di Cuneo, oltre che - in un recentissimo incontro - con il Capo della Polizia Pansa. Con loro ha riflettuto sulle possibili soluzioni, di fronte ad una situazione per molti divenuta insostenibile: «Occorre implementare le unità delle Forze dell'Ordine nonchè garantire la certezza della pena». **MSA**

IN TRIBUNALE A CUNEO

Processo a 9 anarchici per danneggiamento

Prenderà presto il via il processo a 9 anarchici accusati di danneggiamento e manifestazione non autorizzata. I fatti di cui sono chiamati a rispondere davanti al giudice di Cuneo risalgono al 14 giugno 2012, quando i No Tav organizzarono una manifestazione davanti al carcere di Cuneo. In questa occasione vennero lanciati sassi e pietre che danneggiarono l'auto della polizia penitenziaria e le vetrate del carcere. Dopo la protesta, un gruppo di manifestanti decise inoltre di partire in corteo alla volta del centro cittadino, nonostante l'assenza dell'autorizzazione da parte del Questore. Dal Cerialdo, dunque, si

mossero per poi giungere in prossimità della stazione ferroviaria dove si registrò la rapina ai danni di un'automobilista (gli indagati per questo episodio sono stati giudicati nel corso di un altro processo e infine assolti). L'altro giorno, durante l'udienza filtro, le parti hanno presentato le proprie liste testimoniali, rinviando l'apertura del dibattimento al 26 marzo. A rispondere dell'accusa di «cor-teo non autorizzato» saranno G. M., G. S. e F. D. B; accusati di danneggiamento dalla Procura sono invece R. D. D., N. F., G. A., M. P., A. S. e F. C: a marzo saranno ascoltati i primi testimoni dell'accusa.

NOTIZIE IN BREVE

«Una vita da social», iniziativa della Polizia in piazza Galimberti

«Una vita da social»: ecco il titolo dell'iniziativa della Polizia di Stato che ha portato anche in piazza Galimberti uno spazio dedicato alla sensibilizzazione e prevenzione dei rischi legati all'utilizzo della rete internet. L'appuntamento si è svolto il 23 febbraio: in quell'occasione, all'interno di un «truck» appositamente allestito dalle ore 8 alle 13, gli studenti e gli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado della città hanno potuto prendere parte all'interessante progetto.

Incidente mortale al Rally delle Valli Cuneesi: chieste 6 condanne

Sei condanne e due assoluzioni: ecco le richieste inoltrate dal pm della Procura di Cuneo nell'ambito del processo di primo grado per la morte di uno spettatore al Rally delle Valli Cuneesi 2011. Era il 3 settembre di quell'anno quando il pensionato Mario Scanavino di Bardonecchia venne travolto ed ucciso da una delle auto in gara, nei pressi di Dronero. Per quell'episodio sono finiti imputati in Tribunale 9 uomini, tutti facenti parte dell'organizzazione con diversi compiti: secondo l'accusa non avrebbero svolto bene il loro compito, permettendo alla vittima e ad altri spettatori di sostare in una zona pericolosa a fianco della carreggiata. Le richieste di condanna vanno da 1 anno e 10 mesi a 8 mesi. Il 16 marzo porteranno le proprie richieste gli avvocati delle difese.

Resistenza: condanna a 16 mesi

Uno straniero finito imputato in Tribunale con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale è stato condannato dal giudice a 1 anno e 4 mesi di reclusione. L'imputato era accusato di aver aggredito i carabinieri intervenuti dopo aver ricevuto la segnalazione che era in stato di alterazione per l'uso di bevande alcoliche. «Vi taglio la gola, tanto in Italia si fa quello che si vuole», avrebbe anche detto loro in quei frangenti.

TENTA RAPINA AL BINGO: 33ENNE AFRICANO IN MANETTE

È stato tratto in arresto con l'accusa di tentata rapina, il 33enne marocchino S. A., fermato dalla Polizia dopo aver tentato di impadronirsi di una cassetta porta soldi con 5 mila euro custodita presso il Bingoblu in piazza Boves a Cuneo. L'uomo si è avvicinato al bottino pensando di non esser visto; Per sua sfortuna, però, il direttore della sala lo stava osservando, attraverso il sistema di telecamere interne, così dopo averlo visto sottrarre i soldi si è lanciato al suo inseguimento. Il ladro, che nella corsa ha fatto cadere il bottino a terra, è stato inseguito anche dal custode del parcheggio che, notando la scena, è venuto in soccorso al direttore del locale. All'arrivo degli agenti della Volante della Polizia, l'uomo è stato arrestato con l'accusa di tentata rapina: S. A. è stato associato al Cerialdo in attesa del processo per direttissima.

Omicidio di Borgo San Dalmazzo

La versione del geometra alla udienza preliminare in Tribunale

«Ignoravo che Germanò avesse precedenti penali per usura»: così il geometra di Borgo S. Dalmazzo P. A. M. ha risposto in Tribunale a Cuneo, durante l'incidente probatorio, alla domanda di un'avvocato mentre stava ricostruendo davanti al gup la vicenda che ha portato all'omicidio dell'ex pentito di giustizia, di cui è accusato insieme all'ex carabiniere P. P. e V. I., pregiudicato legato alla mafia. Secondo la versione fornita da lui e anche da P. P. (entrambi reo confessi),

a compiere materialmente l'omicidio di Germanò sarebbe stato V. I., pregiudicato che sarebbero andati a prendere a Torino appositamente per il regolamento di conti. Ma perché i due desideravano la morte di Germanò? Il geometra ha raccontato che con l'ex carabiniere si era rivolto a Salvatore Germanò per ottenere un prestito di 65mila euro, da utilizzare per compravendite immobiliari. I 65mila euro, però, erano lievitati ben oltre i 100 mila a causa delle rate

«usuraie» richieste da Germanò (quest'ultimo, collaboratore di giustizia, era stato condannato nel 2009 per usura e per questo escluso dal programma di protezione): una situazione insostenibile, che ha portato i due a maturare l'idea di sbarazzarsi del loro usuraio. Per non macchiarsi le mani di sangue, però, avrebbero deciso di chiedere aiuto a V. I., da loro accusato di aver sparato il colpo in testa a Germanò. Prossima udienza, a marzo.

Carabinieri

Controlli in tutta la Granda: a Cuneo due marocchini in arresto per furto

I carabinieri del Reparto operativo di Cuneo hanno tratto in arresto due marocchini con l'accusa di concorso in furto aggravato e possesso di arnesi atti allo scasso: si tratta di un 36enne e di un 27enne, notati per il comportamento sospetto all'interno di un negozio di vestiti di un centro commerciale del capoluogo. Quando i due sono usciti dai camerini di prova e hanno cercato di allontanarsi velocemente, sono stati bloccati: avevano addosso vestiti del valore di 260 euro a cui avevano tolto le placche antitaccheggio. Arrestati, sono stati condannati per direttissima a 4 mesi di carcere l'uno (sono tornati in libertà, grazie alla sospensione condizionale della pena).

Intanto i controlli per prevenire reati predatori messi in atto dai colleghi delle Compagnie di Alba, Saluzzo e Borgo San

Dalmazzo, hanno permesso di identificare in due giorni 481 persone e controllare 230 veicoli, nonché 30 locali pubblici. Altrettanti controlli sono stati messi in atto, lo scorso week end, dalle Compagnie di Cuneo, Mondovì e Bra. In questo caso 110 carabinieri hanno identificato 379 persone e 210 veicoli. Tra i locali controllati, anche 27 tra bar, night club e sale slot. Le infrazioni al codice della strada scoperte sono state 16 (4 gli automobilisti denunciati per guida in stato di ebbrezza: per 2 di loro, oltre al ritiro della patente, è scattata anche la confisca del mezzo). Nei guai anche un 30enne pregiudicato che è stato tratto in arresto per i reati di violenza, minaccia, lesioni, resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale, mentre 2 giovani sono stati denunciati a piede libero a Mondovì e a Cuneo per furto aggravato.

QUANTO VALE IL TUO DIAMANTE?

VIENI IN UNO DEI NOSTRI CENTRI
A FAR VALUTARE
LA TUA PIETRA PREZIOSA.
UN PERITO ANALISTA DIPLOMATO
NE CERTIFICHERÀ IL VALORE

ARPAIA MAURIZIO

GRUPPO **MONTEORO**
ORO
GIOIELLI
OROLOGI
PIETRE PREZIOSE

Scopri la filiale più vicina a te sul nostro sito
www.gruppomonteoro.it

DIREZIONE NAZIONALE: Corso IV Novembre n° 2/a 12042 Bra (CN) Via Michele Coppino 37, 12100 Cuneo
Tel. +39 0172 431 650 - e-mail info@gruppomonteoro.it